Anno XLII | Martedì 25 febbraio 1908 | Conto corrente con la posta | N. 48

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La condanna dell'ex-ministro Nunzio Nasi
a 11 mesi e 20 giorni di reclusione
L'IMPRESSIONE IN ITALIA

I dieci quesiti per Nasi

Roma, 24 — Ecco come si svolse, secondo il *Giornale d' Italia* la prima discussione intorno al quesito se le spese di viaggio costituissero peculato. Parteciparono alla discussione i senatori Arcoleo, Severi, Gabba, Borgnini, De Manis, Brusa, Buonamici, Del Giudice, Cavasola, Scialoja, Arrivabene, Todaro. Venuta ai voti per appello nominale vi furono 23 no e 78 sì. Quindi l'Alta Corte ritenne l' on. Nasi colpevole di peculato per questione dei viaggi.

Il secondo quesito, pure molto discusso, fu se l'on. Nasi avesse commesso peculato negli acquisti diversi fatti presso varii negozianti. Il voto per appello nominale su questo quesito diede 25 no e 76 sì. Anche su questo punto adunque l'on. Nasi fu dichiarato colpevole di peculato.

Il terzo quesito discusso fu se l'on. Nasi avesse commesso peculato appropriandosi i libri e facendone fare la rilegatura a spese dello Stato. Il voto per appello nominale diede questo risultato: 47 no e 54 sì. Anche su questo punto l' on. Nasi fu ritenuto colpevole di peculato.

Il quarto quesito discusso fu se l' on. Nasi avesse commesso peculato facendosi fare mobili a spese dello Stato. Il risultato del voto per appello nominale su questo quesito diede il seguente risultato: 50 sì e 51 no. A maggioranza di un voto fu escluso il peculato su questo punto.

Il quinto quesito discusso fu se l'on. Nasi avesse commesso peculato appropriandosi anche degli oggetti per uso intimo ed altri piccoli oggetti. Il risultato del voto per appello nominale diede il seguente risultato: 101 no, nessun sì. Per questo punto, adunque, alla unanimità, venne escluso il peculato.

Il sesto quesito fu il seguente: Se ammesso il reato di peculato vi fosse anche il reato di falso. Il voto per appello nominale diede il saguente risultato: 80 no e 21 sì. Dunque venne escluso il reato di falso.

Il settimo quesito fu se il reato di peculato fosse continuato. Il risultato del voto per alzata e seduta fu affermativo.

L'ottavo quesito fu se nel reato di peculato si riscontrasse il danno lieve. Il voto per appello nominale diede il seguente risultato: 71 sì e 30 no.

Il nono quesito fu se l'on. Nasi commettendo il reato di peculato fosse in istato di semi-infermità di mente, secondo l'articolo 47 del Codice Penale. Il risultato del voto per appello nominale fu questo: 68 no, 33 sì. Fu perciò esclusa una attenuante che avrebbe fatto scendere la pena anche fino ai sette mesi già sofferti.

Il decimo quesito fu se si dovessero concedere le circostanze attenuanti (diminuzione di un sesto della pena). Il voto per appello nominale diede questo risultato; 74 sì, 27 no.

Il quesito per Lombardo

Si passò quindi a Lombardo e si discusse il quesito se il Lombardo fosse correo di Nasi nel peculato e il risultato del voto per appello nominale fu il seguente: 100 no e 1 sì. In questo quesito si votò anche la non provata reità. Si passò quindi a votare la pena per appello nominale con voti 98 contro e fu applicata la pena all'on. Nasi di mesi 11 giorni 20 di reclusione computato il sofferto, alla multa di lire 292 e alla interdizione dai pubblici uffici per quattro anni e mesi due.

La discussione fu sempre animatissima. Vi parteciparono molti senatori. A mezzogiorno erano già stati votati i primi due quesiti. Alle ore 18 la riunione della camera di consiglio era terminata.

Sulla votazione il *Giornale d'Italia* pubblica i seguenti particolari. Alla prima votazione sul quesito se Nasi fosse reo di peculato risposero no i seguenti 23 senatori: Arcoleo, Badini, Confalonieri, Caraffa, Cerruti Valentino, D'Ayala Valva, Del Giudice, Di Carpegna, Di Martino, Durante, Gravina, Mantegazza, Maragliano, Mezzanotte, Olivieri, Palumbo, Racioppi, Schupfer, Severi, Tassi e Todaro.

Alla votazione finale sull'applicazione della pena per il minimo assegnato dal codice per l'interdizione dai pubblici uffici di 4 anni e 2 mesi votarono per il no i senatori Gravina, Durante e Schupffer.

Lombardo fu assolto all'unanimità meno un voto.

Prima di chiudere il processo il senatore Melodia rivolse parole d'elogio per l'illustre presidente dell'Alta Corte che seppe dirigere il dibattimento con grande dignità e fermezza. Alle parole dell'on. Melodia tutti i senatori assentirono.

L' incidente della semi-infermità

Roma, 24. — Nella seduta odierna dell'Alta Corte fu anche discussa la possibilità di ammettere la semi-infermità di mente dell'on. Nasi.

I professori di psichiatria e di medicina appartenenti al Senato si sono pronunziati a favore della semi-infermità di mente dell'on. Nasi.

I professori di psichiatria e di medicina appartenenti al Senato si sono pronunziati a favore della semi-infermita di mente. Si pronunziarono in tal senso il prof. De Giovanni dell'Università di Padova, clinico illustre, il prof. Maragliano di Genova, il professore di fisiologia all'Università di Torino, Angelo Mosso, nonchè Paolo Mantegazza, il quale ha sostenuto che vi è in Nasi una causa congenita perturbatrice della sua potenzialità di fronte alle esigenze, e concluse anch'egli per l'attenuante della semi-infermità di mente. Ma la proposta fu respinta.

LA SENTENZA

Roma 24. — Alle ore 19 viene aperta la tribuna della stampa, che è presa d'assalto dai giornalisti presenti. La tribuna dei deputati è gremita. Sono presenti al banco dei commissarii della Camera gli on. Pozzi e Mariotti ed a quello dei cancellieri il comm. Pozzi e Fontana. Sono presenti gli avvocati Muratori e Marchesano. Gl' imputati non sono presenti.

Alle 19, tra grande solennità, entra l'Alta Corte, mentre tutti sono in piedi.

Il presidente legge la sentenza:

L'Alta Corte di Giustizia, nel procedimento a carico di Nunzio Nasi e di Ignazio Lombardo, accusati di peculato e falso continuato, premesse le motivazioni, dichiara colpevole Nunzio Nasi di peculato continuato con danno lieve col concorso di circostanze attenuanti, visti gli articoli 150 - 79 - 59 del codice penale e gli articoli 570 - 869 - 205 e seguenti del codice di procedura penale, lo condanna alla pena della reclusione per mesi undici e giorni venti e alla multa di lire 292, alla interdizione dai pubblisi uffici per la durata di anni quattro e mesi due e lo condanna ai danni ed alle spese.

Visto l'art. 393 del codice di procedura penale dichiara non farsi luogo a procedere a carico di esso Nasi per inesistenza di reato relativamente alle somme pagate agli artisti Buemi e Balla e per quanto riguarda la collezione delle leggi e decreti del Regno.

Dichiara la non provata reità per Ignazio Lombardo e perciò lo assolve ordinandone la scarcerazione, salvo che non si trovi in stato di arresto per altra causa. Rinvia pel resto gli atti all'autorità giudiziaria.

Dopo letta la sentenza il presidente scioglie l'udienza.

Un po' di cronaca

Roma, 24. — L'unica vera giornata di ansietà o piuttosto di viva curiosità per il processo Nasi, nel pubblico romano, è stata l'odierna. L'attesa nel pomeriggio fu lunga e per gli amici di Nasi penosa.

All'uscita della prima edizione del *Giornale d' Italia* con la sentenza, i siciliani (saranno stati 200 e tutti quasi studenti) si recarono davanti la casa di Nasi a gridare: Abbasso Giolitti! Evviva Nasi!

Ma tranne questa breve dimostrazione, null'altro vi fu di saliente. La sentenza è ritenuta giusta dalla grandissima maggioranza.

Le notizie della Sicilia fanno credere che non vi saranno disordini seri, anche perchè il Governo ha preso provvedimenti sufficienti per mantenere la pubblica tranquillità.

Come fu accolta la sentenza

All'ultima ora gli amici di Nasi, e forse egli stesso, ebbero un' illusione abbastanza strana in quegli uomini così provati nelle vicende della vita: essi credevano che le arringhe di Muratori e di Nasi, ascoltate con benevola attenzione dai giudici, avessero mutato l'ambiente e preparata la via d'uscita.

Anche la stampa di Roma, ieri mattina, ha voluto dividere l' errore — e ha parlato di espiazione già compiuta.

Nel vero, i giudici non furono presi da quella facondia: neanche il più eloquente avvocato avrebbe potuto trascinarli nella dimenticanza dei fatti.

I fatti rimanevano tristamente solenni come nella prima udienza, quando l'ex ministro si presentò con atteggiamento più che securo, spavaldo, a promettere ch'egli avrebbe dato le prove della falsità, della mancanza di ogni fondamento delle accuse, e proclamò il suo disprezzo per gli accusatori.

Come egli aveva parlato in quel primo giorno alteramente, e con aria di dominatore di fronte all'Alta Corte, così nell' ultimo giorno si mostrò dimesso, umile, perseguitato dalla ria sorte. Allora aveva cercato d' intimidire; ora di chiamare la pietà.

Sarebbe bastato pensare alla diversità di questi due discorsi, per dubitare che l'Alta Corte potesse dare una sentenza diversa. E pochi erano veramente coloro che dubitavano così, all' infuori degli amici fanatici dell'ex ministro.

Erano bensì gli scettici — e questi in Italia sono numerosi — che dubitavano si trattasse d' un affare tra uomini politici, i quali come è noto, e si può vedere dalle domande a procedere che sono alla Camera, hanno una tendenza pronunciata a non farsi del male reciprocamente, e ritenevano che fosse tutta una commedia: ma costoro contano poco nella vita civile: e quando non fanno gli svolazzi di farfalla sono delle mosche noiose.

L'Alta Corte ha bene sentenziato: questa è l' impressione generale. Fu giusta anche nella misura della pena, che non è grave e per quel che rimane da scontare potrà essere convertita in confino. La sentenza fa onore al Parlamento italiano che ha compiuto il suo dovere, volendo che il codice venga rispettato da ognuno, sia ministro o sia spazzino.

Fu una buona giornata per le leggi italiane quella di ieri. E speriamo che ne resti lungamente il ricordo. *y*

Stupidità austro-croate

Si ha da Roma, 23:

Si telegrafa da Vienna che alcuni giornali croati, i quali sembra non abbiano altro compito che quello di aizzare i loro lettori contro l'Italia, recano la notizia eminentemente cervellotica che un impiegato al ministero degli interni in Italia, avrebbe trafugati al ministero della Guerra i piani del generale Ricciotti Garibaldi per un'invasione nel Trentino ed a Trieste, e che li avrebbe venduti allo Stato maggiore dell'Austria per la miseria di 800 corone!

Non è proprio necessario aggiungere che la frottola sarà sembrata grottesca perfino ai lettori dei giornali croati. Un impiegato agli Interni, che trafuga alla Guerra piani del generale Ricciotti! Che magnifico argomento per una « pochade »!

Gli ufficiali della squadra russa
e la condanna capitale di Stoessel

Napoli, 23. — (Dal *Messaggero*) Dopo la pubblicazione della sentenza che condannava a morte il generale Stoessel, ho voluto tentare di udire l'opinione di qualche autorevole componente gli stati maggiori delle tre navi russe, che si trovano nel nostro porto militare.

Mi è stato di guida un russo domiciliato in Napoli, colto e valoroso letterato.

Sulla *Cesarevich* erano numerosi ufficiali e cadetti dell'accademia di Cronstadt. Essi avevano ignorato sino a tutto ieri l'altro l'esito del processo pei responsabili della capitolazione di Port Arthur: era stato il mio amico che erasi recato nella nave ammiraglia a leggere loro i giornali napoletani che riferivano la severissima sentenza.

L'ammiraglio Eberhart, che era in procinto di partire per Roma, interpellato sulle sue impressioni, disse: « Non posso essere giudice dei giudici del mio paese. Rispetto troppo la giustizia, per potermi permettere di offenderla discutendone i responsi ».

E non volle dire altro.

Gli elementi giovanili, invece, che si trovano nello stato maggiore, pur non nascondendo la loro emozione per la gravità della condanna, da me interpellati, dissero che Stoessel scontava il fio di tutta una serie di cattivi sistemi, dei quali era l'esponente e che hanno nociuto così alla marina come all'esercito della « Grande Russia ».

I cadetti, anzi, non erano alieni dal dire che la condanna è meritata, sebbene la fucilazione non avrà luogo.

Un vecchio ufficiale, che era stato a Port Arthur, e che non appartiene alla nave ammiraglia, si mostrò contristato e, pur tentando di vincere la sua emozione, mormorò: Non era al comando di una grande fortezza avanzata che bisognava tenere Stoessel, ma albergarlo pietosamente in un manicomio! Troppi indizi egli ci aveva dati della sua ottusità nel senso della responsabilità.

Il *Cesarevich*, come sapete, partecipò alla guerra e ne ha ancora le tracce nelle soprastrutture, visibilmente avariate da obici che lo colpirono. Una coffa, specialmente, è trapassata netta da un grosso buco fumoso. che il comando della nave non ha voluto fosse riparato.

Il *Bogatyr*, anche esso, fu al fuoco e combattè nel raggio di Vladivostok.

Gli equipaggi delle tre navi russe sono assai simpatici; gli ufficiali sembrano intelligentissimi, pieni di fede nell'avvenire, che rimarginerà le profonde piaghe inferte dalla recente lotta alla marina imperiale. Quel che è assai notevole e che spezza una leggenda ormai creduta immobile per gli equipaggi russi, è che i marinai sono pulitissimi, assai teneri del loro buon aspetto, ottimamente vestiti e pieni di marziale contegno. Non pare di veder marinai che videro gli orrori della guerra e riportarono tutte le afflizioni, tutti gli scoraggiamenti, ma soldati animosi, entusiasti, disciplinatissimi e rifiorenti di salute.

Una rappresentanza dalla squadra ricevuta dal Re

Roma, 24. — Iersera all' ambasciata russa vi fu un pranzo di 34 coperti in onore dell' ammiraglio Eberhard.

Parteciparono al pranzo l' ambasciatore e l' ambasciatrice della Russia, il granduca Boris, i ministri Tittoni, Giolitti, Casana, Aubry, l' onor. Bettolo, gli ufficiali delle navi russe ancorate a Napoli, il personale dell' ambasciata, tutti gli addetti navali esteri che si trovano a Roma.

Allo champagne l'ambasciatore Murawieff brindò in onore dei Sovrani d' Italia; Tittoni brindò in onore dei Sovrani della Russia; Eberhard bevve alla marina italiana e Aubry alla marina russa.

Dopo il pranzo vi fu un grande ricevimento nelle sale dell' ambasciata adorne di fiori e di piante e splendidamente illuminate.

—

Stamane alle 10 il Re ricevette l' ammiraglio russo e la rappresentanza degli ufficiali e degli aspiranti che lo accompagnano.

L'ammiraglio e gli ufficiali furono presentati al Re dall'ambasciatore di Russia, Murawieff.

L'ARRESTO DI UN GIORNALISTA ITALIANO
a Pietroburgo

La *Vita* ha il seguente telegramma da Pietroburgo in data 23:

Un comunicato ufficiale sul complotto contro il granduca Nicola e il ministro Steeglovitof specifica le persone che furono trovate in possesso di bombe e di *revolvers*.

Esse non sono che 13: fra queste non figura Mario Calvino, vostro corrispondente.

Parmi, così, confermata l'ipotesi di un errore; del resto, è evidente che la polizia segreta per scongiurare una tragedia impiega un zelo eccessivo.

Infatti due degli arrestati vennero liberati stanotte perchè riconosciuti innocenti; probabilmente, in seguito agli interrogatori, anche altri verranno liberati, ma, finora il Calvino è trattenuto in carcere.

Tanto l'Ambasciata come pure l'Associazione dei corrispondenti esteri non hanno potuto ricevere informazioni precise perchè il capo della gendarmeria, che ha in mano l'affare, rifiuta qualsiasi spiegazione; mentre al Ministero degli interni si dichiara che nulla si può dire, mancando ancora la relazione della gendarmeria.

Intanto continuiamo le nostre pratiche con quella attività consentita dall'ambiente russo.

L'arresto di un giornalista italiano ha, naturalmente, interessato questa stampa e tutti i giornali hanno fatto un'inchiesta sulla sua vita.

Tutti però, indistintamente, danno informazioni identiche a quelle che vi ho ieri comunicato; nessun fatto è venuto in luce che possa giustificare il sospetto di una partecipazione del Calvino all'azione rivoluzionaria.

Asterischi e Parentesi

— La discussione alla Camera.

La discussione alla Camera sull'insegnamento religioso è una bellissima accademia, inutile, ma sempre bella a leggersi.

Inutile perchè tutto rimarrà come prima, se non peggio.

I discorsi di questi giorni sono interessanti, specialmente per i commenti che ne fanno i giornali.

Quando parla un liberale i giornali liberali, radicali, socialisti, di tutte le sfumature intitolano: « Un magnifico, stringente discorso dell'on. X. Grande successo »!...

I clericali: « Lo scarso successo dell'onorevole X. La Camera da segni di stanchezza ».

Quando il clericale parla i giornali liberali fanno il giuoco contrario e così via di seguito.

La commedia è divertentissima. La politica non è la verità.

Ferdinando Martini non avrebbe certo sperato tanti elogi dai giornali radicali e socialisti, come quelli che gli tributarono dopo il suo splendido discorso. In altri tempi ne aveva pronunziati di altrettanto splendidi, ma senza ottenere questo successo.

Non erano le medesime circostanze....

Allora bisognava dir male del governatore eritreo ...

**

— Fra i leoni

Da qualche anno a questa parte, la moda ha moltiplicato i.... Danieli volontari.

L'audace prova fu già affrontata da varî animosi, fra i quali possiamo ricordare, a Torino, il collega Moggi, che prova una profonda attrattiva per tutte le avventure perigliose e dalla sua deliziosa e triste Ferrara ha portato, col nome d'Ercole, una spiccata predisposizione a sfidare i leoni anche se... non nemei.

Ora — vediamo che Bologna — dove si trova presentemente il serraglio di Nouma Hava — non è da meno di Torino. Apprendiamo infatti dai fogli bolognesi che ha ottenuto un vivo successo di curiosità e di interesse l' « entrata » del cav. Clodoveo Cassarini nella gran gabbia dei leoni. L'appassionato *sportman* che possiede la più ricca scuderia di Bologna, che ama alternare alle briose conversazioni degli eleganti saloni alle prove più pericolose lanciandosi oggi sull'automobile ad una rapidità vertiginosa domando domani i cavalli più ribelli, ha voluto provare questa nuova emozione.

Ed il celebre chimico, il forte, audace e fortunato industriale, che riportò sempre vittoria nelle ardue lotte dei commerci, è riuscito a domare e vincere... anche i leoni.

E circa una quindicina di anni fa qui, a Udine, entrava nella gabbia dei leoni l'ingegnere Massimiliano Schiff di Milano, che poi combattè coi Boeri nel Transvaal e quindi morì, crediamo, nell'India.

**

— Il matrimonio libero.

Dopo tanto tuonare piove!.... Finalmente in Francia stanno per risolvere la tanto discussa questione matrimoniale.

Visto che il matrimonio ha molti inconvenienti che il divorzio ne ha altrettanti e la separazione di corpo e beni ne hanno infiniti, i legislatori stanno studiando se non sia il caso di soppri-

mere adirittura il matrimonio e di istituire le libere unioni. Lo Stato interverrebbe solamente per regolare certi particolari... come, per esempio, la situazione dei figli nati da una unione libera, che volendo approfittare della sua libertà si scioglie.

I figli sono ormai dei particolari, specialmente in Francia, ove diventano ogni giorno più rari.

Alcuni giornali fanno una campagna sul serio a favore dell'abolizione degli articoli del Codice che riguardano il matrimonio civile, e molti deputati sono favorevoli ad una innovazione in confronto della quale il divorzio diventa una anticaglia.

**

— Per finire.

« L'irresponsabilità dell'accusato »

L'avvocato difensore sostiene l'irresponsabilità del suo cliente.

— Il mio cliente è un idiota, uno stupido irresponsabile...

L'imputato interrompendo:

— Il presidente ne ha una prova nella scelta che ho fatto del mio difensore.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Cose del Comune — Vita militare — Carnevale

Ci scrivono in data 24:

Come da comunicato precedente la seduta di sabato andò deserta per mancanza di numero. Si presentarono tutti i consiglieri della minoranza eccetto il sig. Scagliarini Livio giustificato. A venerdì venturo la prossima seduta!

Non facciamo commenti; solo domandiamo a chi spetta la colpa se il Commissario Regio farà fra noi capolino!

**

Con la massima certezza possiamo comunicare che le due compagnie del primo battaglione 79 fanteria, comandate dal tenente colonnello cav. De Bernardis, rientreranno al reggimento di stanza in Udine il primo marzo corr.

Si vocifera inoltre che a rimpiazzare le compagnie partenti verranno da Venezia due dell' 80° fanteria.

**

Ieri tanto nella sala Politeama che al Giardino si ballò senza limite. Le danze si protrassero fino a tarda notte.

Da TRICESIMO

L'assemblea generale della S. O.

Ci scrivono in data 24:

Ieri in seconda convocazione ebbe luogo l'essemblea generale della S. O. per l'approvaaione del resoconto 1907, la nomina del presidente, di 4 consiglieri e di 2 direttori della Filarmonica.

Il resoconto 1907 venne approvato nelle seguenti risultanze; entrata L. 2942.11, uscita L. 2198.45 utile netto della gestione L. 743.66. Patrimonio sociale al 31 dicembre 1907, compreso il valore dei mobili e del materiale della filarmonica lire 20224.01. Soci al 31 dicembre 294.

Venne pure approvato il bilancio della sezione filarmonica con un'entrata di L. 1740 — un'uscita di L. 1457, ed un civanzo attivo di lire 283

A presidente fu riconfermato il sig. Giovanni Sbuelz; a consiglieri riuscirono eletti i signori Colautti Valentino, Ermacora Luigi, Bertoli Gio. Batta e Dri Leonardo.

Per la direzione della filarmonica furono riconfermati gli uscenti Masotti nob. Giovanni e Boschetti Luigi.

Da S. DANIELE

Vendetta di un'abbandonata

Ci scrivono in data 24:

Certa Pierina Ceconi di Vito d'Asio, abbandonata dopo tre anni di amoreggiamento, da Pasqualis Gio. Batta, che l'aveva resa madre, lo attese sabato mattina, all'uscire di chiesa, dov'era stato a celebrare il matrimonio con certa Gerometta Maria, e quando gli fu vicino trasse di tasca un'arma contundente e con questa vibrò un colpo diretto al cuore del Pasqualis.

Per buona sorte la ferita non presenta gravità, perchè non prensenta sintomi di penetrazione nella cavità pleurica, Il giovane sposo dopo le prime cure prodigategli dal medico di Clauzetto, venne trasportato al nostro ospitale e medicato dall'egregio dott. Colpi.

Salvo complicazioni guarirà in pochi giorni.

Da FAEDIS

Caduta mortale

Ci scrivono in data 24:

Ieri sera verso le 20, certo Antonio Scorset, di circa 30 anni, che recavasi da Faedis a Canal di Grivò, attraversando il ponte, che è senza parapetti, cadde nel sottoposto torrente e si spaccò il cranio sul ciottolato rimanendo cadavere.

Si noti che questa è la sesta vittima che fa quel ponte.

Quando il Municipio di Faedis si deciderà a far costruire gl'indispensabili parapetti?

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Disastrosa caduta di un ciclista

Ci scrivono in data 24:

Oggi nel pomeriggio, un mugnaio, alle dipendeuze della ditta Corradini di Caneva di Tolmezzo, attraversando il paese di Zuglio, accidentalmente cadde di bicicletta, ritiensi per la rottura della forcella, riportando varie ferite lacero contuse alla faccia con segni evidenti di commozione cerebrale.

D'urgenza venne fatto ricoverare nell'ospedale di Tolmezzo.

L'italianità dell'Istria

La resistenza di Pirano

Trieste, 24. — Pirano, grossa cittadetta sul golfo, è stata sempre una città ribelle. Nel 1894 il Governo dovette proclamarvi lo stato eccezionale per mettere alla Pretura la insegna bilingue, italo-slava, dopo ch'era stata, dal primo giorno dell'occupazione austriaca (1814) sempre e unicamente italiana. Però da un paio di anni anche a Pirano il Governo cominciò, aiutato dai preti a divedere il paese, a seminar la diffidenza tra i migliori suoi figli, a guadagnar con protezioni e favori una parte del popolo.

Nelle elezioni politiche il Governo riuscì a far eleggere il suo candidato clerico-governativo Spadaro, contro il democratico avv. Bennati. Questo successo fece credere al Governo di avere la città in pugno; e nelle elezioni amministrative che testè seguirono, scese in campo coi suoi collitorti, per dimostrare coi voti dell'urna che Pirano non era più l' « italica leonessa » come fu battezzata allorchè nel 1896 fu inaugurato sulla piazza il monumento al suo illustre Tartini.

Le elezioni riuscirono invece una magnifica affermazione di Pirano italiana e democratica, i clerico-governativi non conquistarono nemmeno un seggio. La lezione doveva bastare. Invece il Governo spiccò l'altro ieri un decreto con cui annulla le elezioni e ne indice nuove, per « ragioni di forma » dice lui. Evidentemente il Governo ha bisogno di una nuova lezione.

NOTE COMMERCIALI

Un progetto di legge da molti anni invocato

Fra breve sarà presentato dal Ministero di grazia e giustizia un disegno di riforme del Codice di Commercio nella parte riguardanto le Società commerciali.

Il disegno di legge (secondo le informazioni del *Sole*) contiene molte disposizioni nuove che secondano parecchi voti manifestati di commercio ed alle sue rappresentanze.

Sono notevoli fra esse quelle intese ad accrescere le responsabilità dei promotori, degli amministratori e dei sindaci; ad assicurare l'osservanza della legge e degli statuti e la regolarità dei bilanci sociali; a garantire gli interessi dei soci e le ragioni dei creditori.

Per le Società che esercitano il credito coi depositi si prescrive che tre decimi del capitale sociale siano vincolati a garantire i crediti dei depositanti, e che sia ogni anno mandata una parte degli utili ad una riserva speciale parimenti a garanzia dei depositi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Si desidera qualche informazione

Ci scrivono:

Chi non crederà ormai alle benemerenze dei preposti alla civica Biblioteca nei riguardi della annessà *Raccolta* di manoscritti storici friulani?

Ce le enumera ieri il *Paese*, che finora su tale riguardo s'era sempre mantenuto in un prudente riserbo:

Il prof. Momigliano (probibliotecario) ha pubblicato un'opera d'argomento storico friulano.

Il prof. Bongioanni (vicebibliotecario) ha continuato il catalogo dei manoscritti.

E' bene sapere che questa preziosissima *Raccolta*, che vanta documenti millenari, e che ci fa oggetto d'invidia agli stessi stranieri, consta di centinaia di migliaia, e forse di milioni di documenti (chi può sapere quanti sono?) il materiale dei quali non è sfruttabile degli studiosi se manchi quel famoso *Catalogo* imposto dall'art. 24 del Regolamento.

Ora che il prof. Momigliano abbia scritto di storia friulana è cosa commendevole e gli diciamo: bravo; ma che questo abbia contribuito a riordinare la *Raccolta*, ed a spingere la compilazione del *Catalogo*, ecco cosa di cui non possiamo persuaderci.

In quanto alle fatiche dell'altro personale, desidereremmo d'esser informati meglio sulla *misura* di esse.

Potremmo così dare una smentita a quei malevoli che van narrando che in cinque anni di probibliotecariato, di fronte alle centinaia di migliaia di manoscritti, furono compilate poche centinaia di schede, lavoro per il quale un paio di mesi sarebbero stati più che sufficienti.

Vuol dunque dircene qualche cosa il *Paese*?

Riposo festivo. Si sono riuniti presso la sede dell'Unione Esercenti i negozianti di manifatture, chincaglierie e affini, cappellerie, Calzolerie, Ferramenta, Gioielleria e Orologeria.

Deliberarono di presentare al R. Prefetto speciale domanda perchè l'applicazione della legge sul riposo festivo venga fatta con le stesse norme in tutta la provincia affinchè speciali concessioni non abbiano a turbare gl'interessi della città ed in modo particolare quello degli esercenti.

La conferenza di ieri sera. Nella sala maggiore dell'Istituto tecnico convenne iersera un pubblico numeroso e scelto, compresa una larga rappresentanza del sesso gentile.

Il prof. Momigliano parlò per circa un'ora sul tema: « Che cosa è una Nazione »?

Egli svolse il concetto della parola « Nazione » fino dalle sue prime origini, cominciando dai agglomeramenti umani preistorici e poi venendo alle tribù, e così avanti fino ai « Comuni » e alla « Nazione » di epoche a noi più vicine.

Principale caratteristico di una nazione è la lingua, ma ammise l'influenza religiosa nei secoli passati. L'Unità italiana venne fatta dai letterati prima che sui campi di battaglia.

Ebbe parole severe contro il socialismo herveista che non è internazionale, ma antinazionale.

Dopo varie altre considerazioni chiuse con le seguenti parole:

« Io dico: il mio amore all'umanità, la mia predilezione all'Italia ».

L'oratore ebbe applausi e congratulazioni.

Scuola Popolare Superiore. Martedì 25 corr. alle ore 20 30, lezione del prof. Gentilini sul tema: *Garibaldi nelle « Rapsodie » del Marradi.* Le lezioni sono libere a tutti.

Contro l'alcoolismo. Ricordiamo che questa sera alle 20. 30 nella sala del Patronato femminile in Via Ronchi, n. 53 55, Padre Roberto da Nove terrà l'annunciata conferenza contro l'alcoolismo con proiezioni.

Epidemia difterite. Il *Gazzettino* di stamane reca:

« Sappiamo che in città sono stati constatati moltissimi casi di difterite, ciò che fa temere lo scoppiare d'una epidemia del terribile morbo infettivo.

L'autorità sanitaria ha preso i più rigorosi provvedimenti per impedire la diffusione della malattia. »

Ci siamo rivolti all'Ufficio Sanitario Municipale per informazioni e ci fu riferito non trattarsi di una vera epidemia.

Dal primo gennaio a tutt'oggi su cinquecento casi di morbillo denunciati, diciotto soli presentano carattere morboso. Fino a ieri si notarono sedici casi con esito letale.

Federazione fra i tenutari di stazioni di monta della pianura friulana. Presenti i signori Mario Pagani, co. Lauro Mainardi, dott. U. Selan, Butazzoni, Moretti e Vidal, si adunò sabato nel pomeriggio presso l'Associazione Agraria Friulana il Comitato provvisorio della vagheggiata Federazione delle stazioni di monta taurina del territorio d'allevamento della razza friulana migliorata.

Fu trattata l'importante questione del limite minimo sul prezzo della monta e l'altra questione non meno importante del sistema oggi in uso di pagamento e che è tutt'altro che razionale.

In una seduta che si terrà ai primi del mese entrante sarà portata a termine la compilazione dello statuto sociale, dopo di che verrà convocata l'assemblea e costituita definitivamente la Federazione.

Una pergamena al cav. Leonardo Rizzani. Come si sa il cav. Leonardo rizzani, fu testè nominato cavaliere del lavoro.

I dipendenti della ditta, della quale egli è capo, per solennizzare tale meritata nomina, gli offrirono domenica scorsa una bella pergamena miniata dall'artista Antonio Dal Toso. Il cav. Rizzani gradì molto il gentile omaggio.

Concittadino che si fa onore. Dalla R. Intendenza di Udine, il distinto ragioniere sig. Eugenio Fabris, nostro concittadino, vice segretario di Ragioneria, passa alla Ragioneria del Ministero del Tesoro a Roma.

E ciò in seguito ad un concorso per titoli, essendo riuscito il quinto fra un centinaio di concorrenti.

Lo scorso anno il sig. Fabris nella sua qualità di tenente contabile di complemento, tenne un corso di lezioni di computisteria nella scuola di Presidio di Udine; insegnò pure computisteria alla Scuola d'arti e mestieri.

Sospensione di carico per Udine, Pordenone e Moggio. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di Udine resta sospesa dal 25 a tutto 28 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

« Causa ingombro alla stazione di Pordenone resta sospesa dal 25 a tutto 27 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

« Causa ingombro alla stazione di Moggio viene sospesa dal 25 a tutto 29 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

Stalloni Governativi a Udine. Dal R. Ministero d'agricoltura vennero destinati a funzionare presso questa R. stazione di Monte Equina (Via Cussignacco n. 52) da Marzo p. v. a 15 Luglio, i qui sottodescritti riproduttori:

Meteor di razza americana, baio, anni 6, alto Metri 1.55 figlio di Caid, e Panine, attitudine al tiro leggero veloce.

Questo stallone ha già qui funzionato gli anni scorsi 1906 e 1907, è quindi una vecchia conoscenza degli intelligenti allevatori, che molto lo apprezzano e che lo vollero qui nuovamente destinato, lusingati dai buoni prodotti ottenuti.

Melitone. E' il secondo nuovo splendido stallone bim. ing. di mantello baio, stella in fronte, anni 4, metri 1.64, figlio di Great-Kelch e di Medea da Eddistone attitudine al tiro pesante lesto e carrozziere.

Il R. Ministero tenuto calcolo del desiderio dei grandi possidenti, dell'evoluzione agraria avvenuta in Friuli, considerata la necessità dei prodotti utili al traino delle macchine agrarie e dei carichi pesanti, ha qui assegnato questo imponente riproduttore per iniziare questo nuovo allevamento con le grosse cavalle locali.

Per ulteriori schiarimenti e prenotazioni rivolgersi al R. Guardastalloni dott. cav. Gio. Batta Dalan (Via Cussignacco N. 50).

Conferenza internazionale ferroviaria. Dal 5 al 7 marzo si terrà in Roma una conferenza internazionale ferroviaria per concretare le modificazioni degli orari esteri per i treni diretti.

Interverranno alla conferenza i delegati delle principali amministrazioni ferroviarie europe.

I capricci del tempo. Ieri nel pomeriggio, dopo una mattimata piovosa, verso le 16 cadde un'abbondante grandinata, durata per circa 6 o 7 minuti. Le strade in qualche punto parevano coperte di neve. La temperatura si abbassò di nuovo e verso sera il cielo si rasserenò.

Oggi il tempo è bello e si sentono i primi tepori primaverili.

Amor coniugale. Ricorse ieri alle cure del dott. Padovan, medico di guardia all'Ospitale certa Giuseppina Sandrini d'anni 35 da Paderno, per farsi medicare da varie ferite lacere contuse al cuoio capelluto. Tali lesioni la Sandrini le ha riportate in seguito a carezze del di lei marito.

— I carabinieri resi edotti del fatto trassero in arresto il manesco marito.

Ci si informa che questi pentitosi del malfatto, e in preda a grande disperazione abbia tentato gettarsi sotto il treno. Sarebbe stato trattenuto in tempo da un vigile rurale.

Operaio ferito. L'operaio Sacchi Giuseppe, d'anni 20, lavorando si produsse delle contusioni al costato sinistro, alla guancia sinistra e una ferita da taglio all'avambraccio sinistro.

Guarirà in una dozzina di giorni.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Febbraio ore 8 Termometro +0.6
Minima aperto notte —1.7 Barometro 743
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione crescente Ieri: coperto burrascoso nel pomeriggio Temperatura massima: 10.2
Minima: 3.6 Media 6.41 Acqua caduta 6.8

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormona: O. 5 45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormona: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

VOCI DEL PUBBLICO

Le spiegazioni d'un medico

Ill.mo Sig. Direttore del « Giornale di Udine »

Leggo nel suo pregiato giornale una inesatta notizia di cronaca, sotto il titolo « Un ammalato rifiutato all'Ospitale e portato all'Asilo notturno » La pregherei a voler rettificare quanto sto per scrivere: e questo per omaggio alla verità.

Il Marcon Antonio Contin che mi venne presentato da un vigile urbano ier sera verso le ore 20 alla porta dell'Ospitale, essendo io di guardia, non era stato preso da malore per malattia tale da doversi ritenere necessario l'accoglimento di lui. Bensì il disgraziato uomo si trovava preso dalla più grande ubbriachezza. Onde non era improbabile che il malore più o meno artificioso che lo incolse, fosse dovuto alle copiose libazioni alcooliche delle quali usa ed abusa notoriamente.

Di ciò io coll'assistenza di un altro collega, mi potei facilmente convincere. Ed il mio dubbio era anche avvalorato da questo precedente; e cioè.

L'individuo, in questione, ripetutamente tentò, sere sono, di sorprendere la buona fede del medico di guardia di quest'ospedale, essendo ubbriaco. E ciò per essere accolto nell'Istituto nel quale oltre al letto per un dolce riposo avrebbe potuto trovare un buon desinare per i giorni successivi.

Ora sta il fatto, che se l'ospitale è un luogo di ricovero per i poveri sofferenti di qualsiasi malattia organica, non è mai stato nè sarà mai l'asilo dei bevitori. Per questi vale molto meglio l'aria aperta delle vie o la casa di cura in cui il sole lo si vede a scacchi!

Ciò tutti lo sanno, lo poteva ben sapere il solerte vigile urbano; che mentre fu tanto sollecito ad accorrere e sbraitarsi per trovare un asilo conveniente al sedicente malato, non fu, viceversa, altrettanto accorto a riconoscerlo ubbriaco.

La diagnosi del resto, era facile, l'avrebbe fatta chiunque senza... la laurea in medicina e chirurgia!

Ringraziandola anticipatamente della presente pubblicazione, mi dico di Lei

Udine 24 febbraio 1908.

Obbl.mo *D.r Antonio Indelli*
Assistente dell'Ospedale Civile

—

Non abbiamo alcun motivo per dubitare dell'esattezza di queste informazioni che ci ha voluto dare il dottor Indelli, medico assistente all'ospedale, ma avvertiamo che quella informazione fu desunta dal verbale della Vigilanza Urbana.

Il riposo festivo dei camerieri ed affini

Ci scrivono:

Il presidente della società delegato nell'ultima assemblea a nominare due soci che avessero ad esperire le pratiche coi principali per ottenere l'attuazione del riposo festivo e per sentire quale sia il loro parere in merito, con lettera odierna ha incaricato i sigg. Ulisse Controssi e Trani Giuseppe di qui, i quali di buon grado accettarono il mandato loro conferito.

E' sperabile che tutti gli esercenti accetteranno di addivenire ad un accordo, tanto più che la condizione dei camerieri è forse una di quelle che maggiormente avrebbe bisogno di una giornata di riposo.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.13
» 3 1/2 % (netto)	»	102.10
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1219.—
Ferrovie Meridionali	»	653.—
» Mediterranee	»	382.—
Società Veneta	»	192 50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	49.75
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	349 50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	499.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
Cassa risp., Milano 4 %	»	507.75
» » » 5 %	»	510.25
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.—
» » » » 4 1/2 %	»	511.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.—
Londra (sterline)	»	25.20
Germania (marchi)	»	122.99
Austria (corone)	»	104.49
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	—.—
Turchia (lire turche)	»	—.—

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro		
Granoturco	da L.	11.—	a	12.—
Cinquantino	»	9.—	a	10.—
Sorgorosso	»	6.70	a	6.75
Fagiuoli	»	22.50	»	30.—
Pollerie		al Chilogr.		
Polli d'India	da L.	1.35	a	1.45
Capponi	»	1.40	a	1.50
Galline	»	1.35	a	1.45

IGII[...]

Sì, o [...]
esercizio [...]
sarà cert[...]
in cui il [...]
feste, coi [...]
glie, i *bo*[...]
che forma[...]
trionfo. [...]
peccato, [...]
denza. A[...]
la circo[...]
zione del[...]
urico spe[...]

Ma at[...]
prudenza[...]
raffredda[...]
gnore, c[...]
scollate, [...]
signori, [...]
veste e [...]
possa pr[...]
lanno e [...]
o artrite[...]

Il reu[...]
domani; [...]
disposizio[...]
chi, orm[...]
tritico in[...]
e tutte [...]
frutto di[...]
vi aspett[...]

In gu[...]
giudizio; [...]
faccia al[...]
spumant[...]
più utile[...]
qualche [...]
Umbra [...]
ziosa de[...]
gaia e s[...]
che con[...]
urica —[...]
— avete[...]
di Milan[...]

Con [...]
danzes[...]

ULT[...]

LA DIFE[...]
all[...]

Le dic[...]

Roma[...]
odierna [...]
su l'int[...]

Presi[...]
terpellan[...]
nistro d[...]

« Per [...]
zione di [...]
militare [...]
nostra f[...]
siano le [...]
rare tal[...]

Casar[...]
opportu[...]
pellanza[...]
Assicura[...]
l'import[...]

Alcun[...]
altri lo s[...]
misura [...]
condotti [...]
crità.

Intan[...]
sta stud[...]
molto [...]
studii d[...]
cherà di[...]

Mara[...]
dei mini[...]
licatezza[...]
che ha [...]
politica [...]

Rinun[...]
pellanza [...]
sponsabi[...]
che Gov[...]
paese sa[...]
losa del [...]
nostro t[...]
vazioni).

La sec[...]
seduta a[...]

Le dic[...]
della gu[...]
sposta al[...]
hanno u[...]
vole. E' [...]
della gu[...]
rità d'u[...]
nazione [...]
bedienti [...]
noncura[...]
curato.

Siamo [...]
commissi[...]
verità e [...]
provvede[...]
chiesta r[...]

Ma no[...]
sperare, [...]
alcuni n[...]
cinsero [...]
fronte ai [...]

IGIENE DEL BALLO

Sì, o giovani, anche il ballo è un esercizio igienico, e tale notizia non vi sarà certo sgradita in questo momento in cui il carnevale regna con le sue feste, coi suoi *cotillons*, le sue *quadriglie*, i *boston*, e con tutti gli altri balli che formano la vostra delizia e il vostro trionfo. Ballate; il ballare non è un peccato, e non è nemmeno un'imprudenza. Anzi una tale ginnastica attiva la circolazione, favorisce l'eliminazione delle tossine organiche, dell'acido urico specialmente.

Ma attenti all'*autre danger*; usate prudenza, non esagerate perchè un raffreddamento improvviso, a voi, signore, colle vostre vesti deliziosamente scollate, leggere, vaporose, e a voi, signori, col vostro frac o smoking che veste e non veste, niente di più facile possa produrre un qualche serio malanno e specialmente dolori reumatici, o artrite.

Il reumatismo di oggi è l'artrite di domani; e se in voi domina qualche disposizione atavica all'artritismo — e chi, ormai, non ha avuto qualche artritico in famiglia? — ecco che la gotta e tutte le altre affezioni articolari, frutto di un ricambio organico alterato, vi aspetteranno al varco.

In guardia dunque: ballate, ma con giudizio; e che la sete sopratutto non v faccia abusare di liquidi spiritosi, dello spumante Champagne; è infinitamente più utile e vi darà maggior resistenza qualche bicchier di Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica), più deliziosa dello Champagne, e come esso gaia e spumeggiante. E rammentatevi che contro i dolori articolari da diatesi urica — che Dio ve li tenga lontani — avete nell'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, il rimedio sovrano, sicuro.

Con questi avvertimenti, *en avant, danzes!*

ULTIME NOTIZIE

LA DIFESA DELLA NOSTRA FRONTIERA
alla Camera dei deputati
Le dichiaraz. dell'on. Casana

Roma, 24. — Alla fine della seduta odierna si è cominciata la discussione su l'interpellanza dell'on. Marazzi.

Presidente dà lettura di questa interpellanza del deputato Marazzi al Ministro della guerra così concepita:

«Per conoscere quale sia la situazione di fatto nei lavori di carattere militare e nei presidi in prossimità della nostra frontiera terrestre, nonchè quali siano le somme disponibili per migliorare tale situazione.»

Casana ministro della guerra, crede opportuno prima che sia svolta l'interpellanza di fare alcune dichiarazioni. Assicura che il Governo sente tutta l'importanza della questione.

Alcuni fondi furono già stanziati, altri lo saranno col nuovo bilancio. Nella misura dei fondi stessi i lavori saranno condotti con la maggior possibile alacrità.

Intanto la Commissione d'inchiesta sta studiando il problema e fra non molto presenterà i risultati dei suoi studii dei quali, il ministero non mancherà di far tesoro.

Marazzi apprezza le dichiarazioni del ministro e comprende tutta la delicatezza dell'argomento, siccome quello che ha stretta attinenza con la nostra politica estera.

Rinuncia a svolgere la sua interpellanza lasciando al Ministero la responsabilità che gli spetta, convinto che Governo e parlamento coll'intero paese saranno unanimi nella tutela gelosa del diritto nostro all'integrità del nostro territorio nazionale (*vive approvazioni*).

La seduta termina alle 16 30. Domani seduta alle 14.

Notabene

Le dichiarazioni del nuovo ministro della guerra, avv. Casana, fatte in risposta all'interpellanza dell'on. Marazzi hanno un'importanza veramente notevole. E' la prima volta che un ministro della guerra in Italia parla con sincerità d'una questione così vitale per la nazione e che sino a ieri i ministri, obbedienti ad una burocrazia incapace o noncurante, hanno colpevolmente trascurato.

Siamo certi che la relazione della commissione d'inchiesta dirà tutta la verità e confidiamo che il Governo provvederà secondo i bisogni dall'inchiesta riconosciuti.

Ma non è, per quanto si voglia bene sperare, da deporre la propaganda che alcuni nostri deputati da tempo s'accinsero a fare in Parlamento. Di fronte ai risultati dell'inchiesta diventa imperiosa per i rappresentanti della nostra Regione un'azione più aperta e più risoluta, perchè il Parlamento smetta le diffidenze e i timori ed approvi quanto il Governo sarà per proporre od affretti, nel caso di indugi, la presentazione di provvedimenti che il più elementare sentimento della responsabilità deve loro imporre.

Un'udienza al Quirinale

Vediamo nei giornali di stamane informazioni d'un'udienza, accordata dal Re all'on. Felissent, nella quale si sarebbe parlato della difesa orientale.

Il Re avrebbe detto all'on. Felissent, il quale, come è noto, procede d'accordo coi nostri deputati, che la pace è assicurata dalla cordialità della Triplice e dagli interessi di tutti i popoli, ma che ad ogni modo la difesa del confine orientale, indipendentemente da ogni preoccupazione politica, è imposta da necessità tecniche e militari.

I francesi nel Marocco
Occorrono 20 mila uomini

Parigi, 24. — Il corrispondente speciale del *Journal* a Tangeri dice che dopo diciotto giorni le truppe sono ritornate esauste a Casablanca. Non si può mettere in dubbio che sarà necessario un considerevole rinforzo di truppe se si vorrà ottenere risultati pratici. Per arrivare presto ad una completa pacificazione degli Sciauià dovrebbero essere a disposizione il doppio delle truppe attualmente disponibili a Casablanca, cioè circa 20,000 uomini.

Jaurès scrive nell'«Humanitè»: Dal giorno dell'imprudente marcia provocatrice su Settat, le truppe francesi non trovano che sconfitte.

Contro i soldati coraggiosi, fatti istrumento di una politica infelice, si è levato tutto il Marocco. Se il Governo procede per questa via, andrà incontro a una catastrofe.

Gravi apprensioni per Edison

Berlino, 24. — Mandano da Nuova York che Edison dovette sottoporsi ad una grave operazione, che è bensì riuscita, ma che fu seguita da complicazioni che fanno temere un peggioramento. Edison soffriva già da molto di catarro dell'orecchio medio, congiunto a sordità, e dovette perciò lasciarsi operare. Il paziente è febbricitante. Il suo stato desta apprensioni.

Il dividendo della Banca d'Italia

Roma, 24. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia deliberò di distribuire un dividendo di 30 lire per azione, pagabile il 6 aprile.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti